

Ivan Mazzon, Bruno Boz, Roberto Sacchet, Giuseppe De Marchi, Jacopo Richard

INDAGINE SULLA DISTRIBUZIONE DI VIPERA DAL CORNO, *VIPERA AMMODYTES*, IN VENETO: PRIMI DATI RACCOLTI NEL QUADRIENNIO 2018-2021 (SQUAMATA: VIPERIDAE)

Riassunto. La vipera dal corno (*Vipera ammodytes*) in Veneto risulta essere uno dei rettili meno diffusi e maggiormente localizzati. Con questa indagine si è cercato di ottenere un quadro aggiornato sulla presenza della specie nella regione. La ricerca si è svolta nelle aree montuose del Bellunese, negli habitat ritenuti maggiormente idonei. I rilevamenti sono stati effettuati attraverso la ricerca a vista (VES) e sotto i rifugi naturali. Inoltre sono stati utilizzati dei rifugi artificiali costituiti da onduline in materiale bitumato. Dal 2018 al 2021 sono stati indagati 58 siti per un totale di 183 uscite. Alcuni individui sono stati catturati temporaneamente, previa autorizzazione del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (oggi Ministero della Transizione Ecologica) per essere fotografati, misurati, pesati e poi immediatamente rilasciati. La ricerca ha permesso di osservare direttamente 10 esemplari di *Vipera ammodytes*, inoltre quattro segnalazioni sono pervenute da altre persone non coinvolte direttamente nella ricerca. A queste si aggiungono 14 segnalazioni antecedenti al periodo indicato, dal 2014 al 2017, effettuate dagli stessi autori in maniera occasionale o raccolte mediante fotografie fatte da altre persone. La distribuzione ottenuta è stata cartografata su reticolo UTM 5x5 km.

Summary. *Up-to-date distribution of the Nose-horned Viper, Vipera ammodytes, in the Veneto region: preliminary results from a four-year field survey 2018-2021 (Squamata: Viperidae).*

The Nose-horned Viper (*Vipera ammodytes*) is one of the rarest and most localized reptiles in the Veneto region (north-eastern Italy). This four-year survey was conducted to update its current distribution in Veneto. The research has focused on the mountain areas of the Belluno province, which hosts most of the suitable habitats for the species. Fieldwork was carried out using the Visual Encounter Survey (VES) and active searching under both natural and artificial shelters. A total of 58 sites were investigated from 2018 to 2021 during 183 field campaigns. Some individuals were temporarily captured, under a permit issued by the “Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare” (now Ministero della Transizione Ecologica), for photographing, measuring, weighing and then immediately releasing them. This extensive field survey recorded 10 specimens of *Vipera ammodytes*, while four additional records were provided by people not directly involved in the research. Furthermore, 14 additional records, collected opportunistically between 2014 and 2017, have been also included. The updated distribution has been mapped on 5-by-5 km UTM grid.

Keywords: Belluno province, Mount Antelao, Bosconero mountain massif, reptiles, artificial shelters.

Reference: Mazzon I., Boz B., Sacchet R., De Marchi G., Richard J., 2025. Indagine sulla distribuzione di vipera dal corno, *Vipera ammodytes*, in Veneto: primi dati raccolti nel quadriennio 2018-2021 (Squamata: Viperidae). In: Trabucco R., Spada A., Pereswiet-Soltan A. (eds.), Atti 9° Convegno Faunisti Veneti. *Bollettino del Museo di Storia Naturale di Venezia*, suppl. al vol. 75: 45-47.

INTRODUZIONE

La vipera dal corno, *Vipera ammodytes* (Linnaeus, 1758) in Veneto risulta essere uno dei rettili meno diffusi e maggiormente localizzati (BONATO et al., 2007). La carenza di dati sulla sua distribuzione, dovuta anche alla particolare elusività della specie (BONATO et al., 2007), non permette di effettuare una valutazione adeguata né del suo stato di conservazione attuale né del suo andamento storico. Pertanto, è stata svolta un’accurata ricerca mirata allo scopo di poter confermare, con dati aggiornati, la presenza di *Vipera ammodytes* nelle aree già note, di indagare quelle dove era segnalata solo in tempi storici e di cercarla in eventuali nuovi siti.

MATERIALI E METODI

La ricerca si è svolta nelle aree montuose del Bellunese, negli habitat maggiormente idonei alla specie, come macereti arbustati, conoidi di deiezione e muretti a secco (SINDACO et al., 2006) e in un range altitudinale compreso fra i 400 m e i 2000 m slm. L’attività di campo è stata preceduta da un’accurata ricerca bibliografica e di testimonianze storiche

(CATULLO, 1838; BRUNO, 1968; LAPINI et al., 1998; TORMEN et al., 1998; CASSOL et al., 2017) e da informazioni provenienti dal CTA Feltre CS Candaten (Valmasson E., Pinazza C. e De Martin D., com. pers.). Sono stati così individuati 27 siti storici di presenza della specie, dai quali si è partiti per realizzare un elenco di aree dove concentrare le ricerche.

Analizzando la mappa satellitare delle valli bellunesi interessate dalla possibile presenza della vipera dal corno, si sono evidenziati 193 siti d’indagine, e si è assegnato un grado di priorità più alto ai siti con maggior probabilità di presenza della vipera, in base alla estensione del sito e alla vicinanza ad altri siti in apparenza idonei, all’interno di ogni quadrante della griglia UTM 5x5 km. Di questi siti, 58 sono stati controllati almeno una volta nel corso di 183 uscite, utilizzando la metodologia indicata da ISPRA (STOCH & GENOVESI, 2016), ovvero la ricerca a vista (Visual Encounter Survey, VES) degli esemplari in attività o in termoregolazione e la ricerca sotto rifugi naturali (active searching under shelters). Inoltre sono stati collocati dei rifugi artificiali (DI CERBO et al., 2019), costituiti da onduline in materiale bitumato, posizionati in punti strategici, per aumentare le possibilità di contattare gli animali. Alcuni individui sono stati catturati temporaneamente, previa autorizzazione del

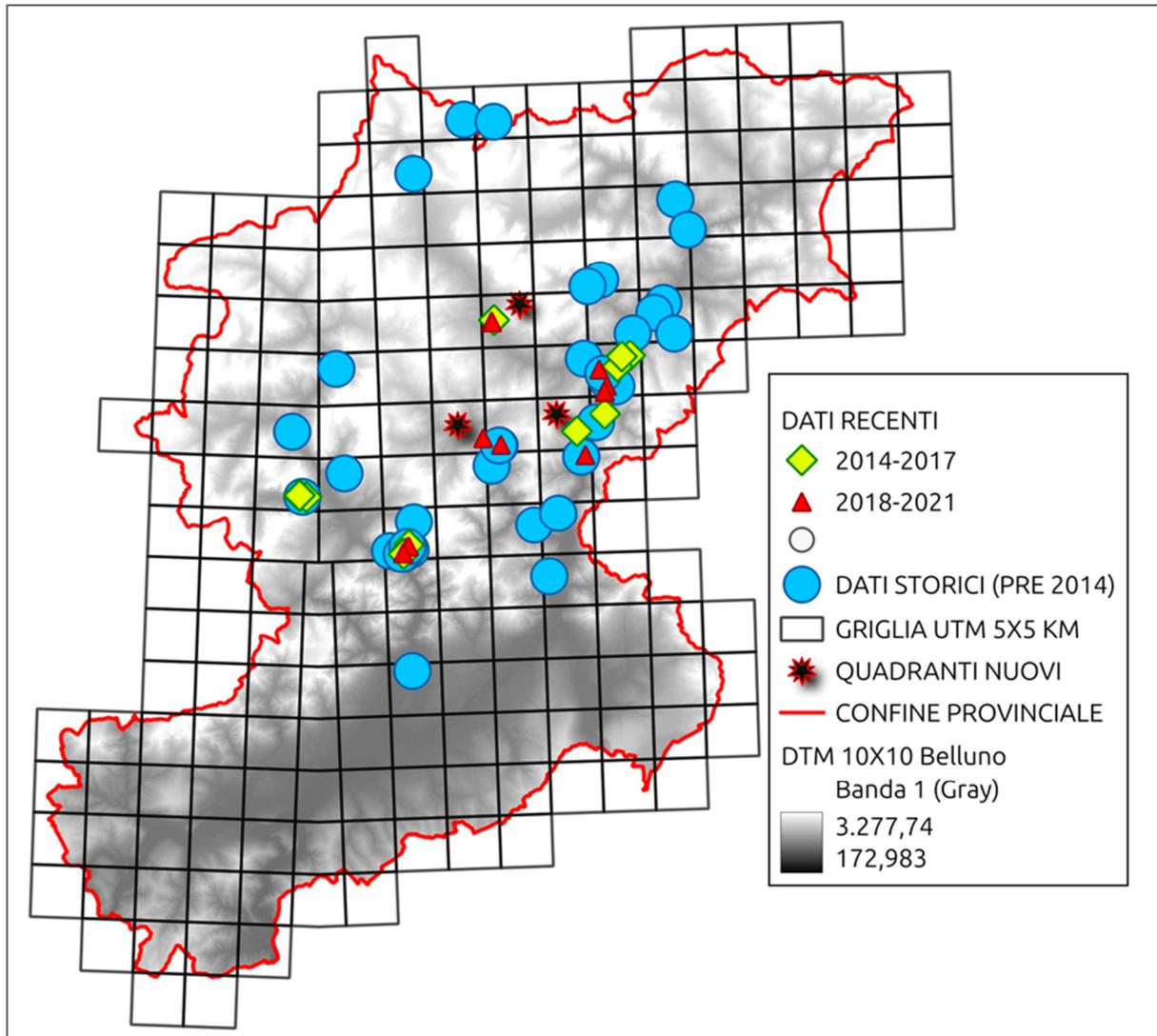


Fig. 1. Sintesi complessiva dei dati di presenza noti per *Vipera ammodytes* in provincia di Belluno, su griglia di quadranti UTM 5x5 km. Gli asterischi evidenziano quadranti dove la specie non era nota prima del 2014.

Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (oggi Ministero della Transizione Ecologica) (prot. MATTMA 8285 del 20.04.2018), per ottenere immagini accurate e quindi una schedatura fotografica individuale, per raccogliere dati biometrici (dimensioni, peso) e per determinare con accuratezza il sesso. Tali dati saranno utilizzati per future analisi.

Durante la manifestazione HerpeThon 2019 (Cortina d' Ampezzo, 13 giugno 2019) si è organizzato un incontro pubblico per far conoscere la vipera dal corno e l'attività di ricerca in corso, e si è cercato di coinvolgere i fruitori locali del territorio invitandoli a una attività di citizen science, a segnalare cioè eventuali incontri con la specie.

RISULTATI

Nel quadriennio 2018-2021, in 58 siti ritenuti idonei per la specie, sono stati osservati direttamente 10

esemplari di *Vipera ammodytes*, e quattro segnalazioni sono pervenute da persone estranee alla ricerca ma che hanno fornito immagini utili alla validazione dei dati. A queste osservazioni si aggiungono 14 segnalazioni antecedenti al periodo indicato, dal 2014 al 2017, effettuate in maniera occasionale dagli stessi autori o raccolte da fotografie ottenute da altre persone.

Questi nuovi rilevamenti, assieme ai dati di presenza storica, sono stati mappati su griglia UTM 5x5 km (fig. 1). Dei 22 quadranti interessati da presenza storica, solo in sei la specie è stata osservata nuovamente. In tre quadranti privi di dati antecedenti al 2014 la vipera dal corno è stata osservata per la prima volta (fig. 1). L'uso dei rifugi artificiali non si è dimostrato utile per rilevare *Vipera ammodytes*. Sotto di essi infatti, nel corso di 39 controlli, sono stati osservati solo nove esemplari di rettili: sette *Podarcis muralis* e due *Vipera aspis*. Nessun nuovo dato è stato raccolto finora come conseguenza dell'incontro durante la manifestazione HerpeThon 2019.

DISCUSSIONE

I dati raccolti nel periodo 2014-2021 (fig. 1) hanno permesso di verificare la presenza di *Vipera ammodytes* in cinque popolazioni, forse disgiunte, che occupano: la Valle di San Lucano (comune di Taibon Agordino); la destra orografica della Val Clusa nel massiccio montuoso a nord della località La Muda (comune di La Valle Agordina); la Val Zoldana sul massiccio montuoso del Bosconero (comune di Val di Zoldo); la destra orografica della valle del Piave tra il lago di Centro Cadore e Ospitale di Cadore (comuni di Pieve di Cadore, Valle di Cadore, Perarolo di Cadore e Ospitale di Cadore); il versante sud-occidentale del Monte Antelao (comuni di San Vito di Cadore e Borca di Cadore). La persistenza della specie in altre zone non può però essere affatto esclusa visto che i limitati dati ottenuti, nonostante le azioni mirate e il notevole sforzo di campo, confermano la difficile contattabilità

di questa vipera. Ulteriore prova della elusività della specie è la scoperta della sua presenza in tre quadranti in cui non era mai stata rilevata prima del 2014. Perciò, per incrementare le conoscenze, è prevista la prosecuzione dell'indagine anche nel biennio 2022-2023¹.

RINGRAZIAMENTI

Un ringraziamento particolare va a Michele Cassol per l'aiuto concreto nel raccogliere i dati storici e per alcune segnalazioni recenti, all'Associazione Faunisti Veneti APS per il supporto mediante la borsa di ricerca "Enrico Romanazzi" (2018-2019), a Marta Villa per la griglia UTM 5x5 della provincia di Belluno e a tutte le persone che hanno condiviso con noi i loro avvistamenti. Nicola Novarini e un revisore anonimo hanno grandemente contribuito a migliorare il testo.

BIBLIOGRAFIA

- BONATO L., FRACASSO G., POLLO R., RICHARD J., SEMENZATO M. (eds.), 2007. Atlante degli Anfibi e Rettili del Veneto. *Associazione Faunisti Veneti / Nuovadimensione* Portogruaro (VE), 240 pp.
- BRUNO S., 1968. Sulla *Vipera ammodytes* (Linnaeus 1758) in Italia. VI contributo alla conoscenza degli Ofidi italiani. *Mem. Mus. Civ. St. nat. Verona*, 15 (1967): 289-336.
- CASSOL M., ROMANAZZI E., DI CERBO A., VETTORAZZO E., 2017. Atlante degli Anfibi e Rettili del Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi. *Collana Rapporti* n. 10, 122 pp.
- CATULLO T.A., 1838. Animali del Canale di S. Croce cui si aggiungono quelli che si reputano più preziosi delle Alpi Bellunesi. In: Trattato sopra la costituzione geognostico-fisica dei terreni alluvionali e postdiluviani delle province venete, *Cartallier & Sicca*, Padova, 512 pp.
- DI CERBO A.R., CASSOL M., MAZZON I., ROMANAZZI E., VETTORAZZO E., 2019. Utilizzo dei rifugi artificiali per Rettili nel monitoraggio dell'erpetofauna del Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi. In: Bonato L., Spada A., Cassol M. (eds.), Atti 8° Convegno Faunisti Veneti. *Boll. Mus. St. Nat. Venezia*, suppl. al vol. 69: 50-56.
- LAPINI, L., CASSOL M., DAL FARRA, A., 1998. Osservazioni sulla fauna erpetologica (Amphibia, Reptilia) delle Dolomiti meridionali (Italia nord-orientale, Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi e dintorni). In: Ramanzin M., Apollonio M. (eds.). La Fauna 1. Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi. *Studi e Ricerche, CiErre ed.*, Verona: 186-251.
- SINDACO R., DORIA G., RAZZETTI E., BERNINI F. (eds.), 2006. Atlante degli anfibi e rettili d'Italia/Atlas of Italian Amphibians and Reptiles. *Societas Herpetologica Italica / Edizioni Polistampa*, Firenze, 792 pp.
- STOCH, F., GENOVESI P., 2016. Manuali per il monitoraggio di specie e habitat di interesse comunitario (Direttiva 92/43/CEE) in Italia: specie animali. *ISPRA, Serie Manuali e linee guida*, 141: 1-364.
- TORMEN G., TORMEN F., DE COL S., 1998. Atlante degli Anfibi e Rettili della provincia di Belluno. In: Gruppo Natura Bellunese (ed.), Atti del Convegno "Aspetti naturalistici della provincia di Belluno". *Tip. Niero*, Belluno: 285-314.

INDIRIZZI DEGLI AUTORI

Ivan Mazzon, Bruno Boz, Roberto Sacchet, Giuseppe De Marchi, Jacopo Richard - Associazione Faunisti Veneti APS; ivan.mazzon@yahoo.com, bruno.boz@alice.it, roberto.sacchet@yahoo.com, dromasardeola@gmail.com, jacoporichard@yahoo.it

¹ADDENDUM. Sono state effettuate 10 uscite nel 2022 e 18 nel 2023. In particolare, intense ricerche nella zona dell'Alpago non hanno dato esito positivo. È stata osservata una sola *Vipera ammodytes*, nel comune di Valle di Cadore (46.4034°N, 12.3521°E). Sono pervenute foto di due esemplari morti: uno nel comune di Val Di Zoldo (46.3431°N, 12.2394°E) e uno nei pressi dell'abitato di Rivalgo, nel comune di Ospitale di Cadore. Tutti i tre esemplari sono di zone già conosciute per la presenza della vipera e non alterano quindi di molto i dati raccolti precedentemente e riassunti nella figura 1.